

egli entrò sotto Urbano VIII nella prelatura romana e divenne vicelegato di Urbino. Innocenzo X lo mandò nel 1646 Inquisitore a Malta, ove esercitò una buona attività sino al febbraio 1649.¹ Divenne quindi governatore di Viterbo ed ebbe nell'autunno 1652, col titolo di arcivescovo di Larissa, la nunziatura di Firenze, che tenne otto anni.² Alessandro VII lo mandò nel maggio 1660 nunzio in Polonia, Clemente IX gli affidò nel marzo 1668 la nunziatura alla corte imperiale di Vienna.³ Questo posto importante conduceva abitualmente al cardinalato, ma proprio quando il Pignatelli poteva attendersi questo premio della sua attività, Clemente IX morì. Il segretario di stato del nuovo papa Clemente X lo richiamò a causa degli stretti rapporti di lui con i cardinali dello « squadrone volante », e lo fece nominare vescovo di Lecce.⁴ Il Pignatelli sop-

del monastero di Einsiedeln. Secondo il *Cod. Mollian*, 205 della Biblioteca nazionale di Monaco l'autore è il conte Orazio d'Elce. La stessa * relazione, in parte col nome dell'Elce, anche nell'Archivio segreto pontificio, *Borghese* IV 296; Biblioteca Vaticana, *Vat.* 7440 p. 45 ss., *Urb.* 1631, *Ottob.* 2686, *Rossiana* XI 51; Biblioteca Casanatense di Roma, *Cod. N.* 1 18 Biblioteca Pignatelli di Roma; Bibliothèque de la Ville di Avignone, I-h; Biblioteca di Montecassino *Cod.* 667 Q, 683 R; Biblioteca comunale di Perugia, *Cod.* I 63; Biblioteca nazionale di Vienna, *Cod.* 6539; Biblioteca arcivescovile di Capua; Biblioteca Classense di Ravenna.

¹ Vedi P. PICCOLOMINI, *Corrispondenza tra la corte di Roma e l'Inquisitore di Malta durante la guerra di Candia*, Firenze 1908, 15 ss.

² Le * relazioni del Pignatelli in *Nunziat. di Firenze* 33-41, Archivio segreto pontificio; * ordini ad esso, unicamente del 1655, ivi 197.

³ Cfr. KARTTUNEN, *Nonc. Apost.* 256. * Relazioni del Pignatelli dalla Polonia in *Nunziat. di Polonia* 70-81, Archivio segreto pontificio; * ordini a lui ivi 180-182, 193-194. Per la sua attività alla corte imperiale vedi * *Nunziat. di Vienna* 184-186, 457-458, ivi.

⁴ Così dice espressamente il Liechtenstein nelle soprariordinate (p. 420 n. 2) * annotazioni marginali alla Lettera de' cardinali Francesi, Archivio Liechtenstein di Vienna. D. Contarini (loc. cit. 435) pone erroneamente il richiamo al tempo di Clemente IX, e lo fa quindi chiamare erroneamente il richiamo al tempo di Clemente IX, e lo fa quindi chiamare di nuovo dall'Altieri. Il RANKE (III 207 *) suppone quindi, che l'Altieri avesse voluto riparare il torto primitivo suo o di altri, collocando il Pignatelli presso suo zio quale Maestro di Camera. Ma il Liechtenstein racconta: « Clemente X ch'era buonissimo signore, compassionandolo strepitò tanto con il cardinale Altieri, che s'era reso arbitro del pontificato, che lo fece tornar a Roma contro sua voglia ». Il Mocenigo * annuncia il 17 giugno 1673 la nomina del Pignatelli a segretario della Congregazione dei vescovi e regolari, osservando, che il Pignatelli era stato inviato a Lecce « per lo stretto vincolo d'amicizia che tiene con li cardinali dello squadrone volante dopo d'essersi esercitato in quattro Nunciature con infinita lode del valor suo, et hora chiamato a quella carica per intercessione de' medesimi ». La nomina a Maestro di Camera * è annunciata dal Mocenigo il 4 giugno 1675; anche questa volta egli chiama il Pignatelli « soggetto degno certamente et meritevole per le condizioni sue personali et per haver servito la S. Sede Apost. per molti anni nelle Nunciature ». *Barb.* 4449, Biblioteca Vaticana.